

Le catene societarie internazionali e i trust al vaglio del registro italiano dei titolari effettivi

di Paola Bergamin e Ivan Mastrototaro

L'approfondimento

Il 9 ottobre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero delle imprese e del Made in Italy ("MIMIT") che avrebbe dovuto rendere definitivamente operativo il registro dei titolari effettivi introdotto dal D.M. n. 55/2022. Il termine per la comunicazione era, infatti, l'11 dicembre 2023. Tuttavia, proprio quando sembrava si fosse ormai giunti ai tempi supplementari della partita sulla titolarità effettiva, il Tar del Lazio, sezione IV, con ordinanza n. 15566 depositata il 7 dicembre 2023, ha accolto l'istanza cautelare di sospensione dell'operatività del registro presentata da Assoservizi Fiduciari. Salvo interventi normativi risolutivi dei motivi del ricorso, il registro non sarà operativo almeno sino alla conclusione del giudizio di merito, per il quale la prima udienza è stata fissata il 27 marzo 2024.

Si avrà più tempo per valutare correttamente l'individuazione **del titolare effettivo**, ossia "della persona fisica o delle persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o dei quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è stata eseguita". L'identificazione del titolare effettivo e il connesso obbligo comunicativo assumono connotati maggiormente complessi, ad esempio, nel caso di catene societarie ovvero con riferimento ai *trust*. Il presente articolo si focalizzerà sull'individuazione del titolare effettivo nel tentativo di ricondurre, per quanto possibile, ad unità le diverse indicazioni di prassi e di fornire un quadro di sintesi sulle modalità per assolvere a tale nuovo adempimento. Negli ultimi anni la materia dell'antiriciclaggio ha conosciuto, grazie all'iniziativa del legislatore europeo, una costante evoluzione nel nostro Paese, andando a consolidare un apparato di presidi, regole e prassi operative finalizzate alla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. In attuazione delle cinque Direttive Antiriciclaggio, che hanno recepito e reso vincolanti i principi ispiratori delle Raccomandazioni del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale ("GAFI"), lo Stato italiano ha iniziato a legiferare in materia già dal 1991, dal 2008 ha affidato all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia ("UIF") il compito di ricevere e analizzare le operazioni sospette provenienti dai destinatari dei relativi obblighi, per giungere oltre 30 anni dopo alla definitiva implementazione del registro dei titolari effettivi in attuazione delle Direttive 849/2015 e 843/2018 dell'Unione Europea ("c.d. IV e V Direttiva Antiriciclaggio").

Paola Bergamin - TEP, Dott.sa Comm., Partner di Belluzzo International Partners

Ivan Mastrototaro - Avvocato, Senior Consultant di Belluzzo International Partners